

La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia.

Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione.

Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. Anche nel sacerdozio e nella vita consacrata viene chiesto questo tipo di maturità. Lì dove una vocazione, matrimoniale, celibataria o verginale, non giunge alla maturazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione. La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito.

Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quando si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure. In fondo, è ciò che lascia intendere Gesù quando dice: «Non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste» (Mt 23,9).

Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta. In un certo senso, siamo tutti sempre nella condizione di Giuseppe: ombra dell'unico Padre celeste, che «fa sorgere il sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45); e ombra che segue il Figlio.



MADONNA DEI POVERI

NOTIZIARIO PARROCCHIA MADONNA DEI POVERI

Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703

Viceparroco: P. Allen Diokno, osj

P. Norman De Silva

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Sabato ore 16,30 (cappella Olivelli) - 18,00

Festive: 8.30-10.00- 11.30 - 12.45 (in tagalog) -18,00

SANTISSIMA TRINITÀ

Es.33,18-23.34,5-7a; Sal 62; Rm 8,1-9b; Gv 15,24-27

30 maggio: un giorno speciale.

Celebriamo nella nostra parrocchia naturalmente la solennità della Santissima Trinità, ma anche la festa della parrocchia e, con noi Oblati di S. Giuseppe la festa di S. Giuseppe Marelo, il nostro fondatore.

Contemplare la Trinità è metterci di fronte al mistero fondamentale della nostra Fede. Contemplare Dio che è uno, ma in tre Persone unite dall'Amore, ci invita anche a riflettere che noi siamo stati creati ad immagine di Dio e quindi fatti per amore e per amare e che ci realizziamo soltanto quando amiamo davvero e non solo i nostri famigliari, ma tutti.

La chiesa parrocchiale veniva inaugurata il 31 maggio 1955 da san Paolo VI che celebrava anche la prima messa, come arcivescovo di Milano e tra le altre cose raccomandava ai presenti: «Vogliate bene alla vostra parrocchia che s'inti-



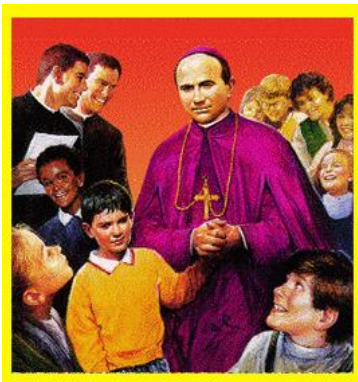
tola alla Madonna dei Poveri: è argomento di grande conforto: siamo infermi, siamo poveri: ecco che viene la Mamma, la Signora, la Sorella dell'umanità e dice: Io sono la Madonna dei Poveri: venite a me e vi consolerò».

Che la celebrazione di questa ricorrenza in questa ultima domenica di maggio ci faccia crescere nell'amore

verso Maria ed attraverso quest'amore in quello verso Gesù ed i fratelli.

Sappiamo imitare Maria ed essere attenti a tutti i fratelli. Dobbiamo non solo vivere attorno ad una chiesa, in un quartiere, ma vivere soprattutto attenti a chi ci sta intorno. È vero che tante famiglie vengono e tante se ne vanno altrove, ma cerchiamo di essere accoglienti, e, senza essere invadenti, interessarci, cercare di conoscere chi ci sta vicino, fare comunità, per quanto ciò sia possibile.

S. Giuseppe Marello



È il santo di Noi Oblati che siamo qui a prestare servizio da quando il card. Schuster ci ha chiamato in questo quartiere allora veramente fatto di 'case minime'. S. Giuseppe Marello lo si racchiude in 50 anni di vita, ma vita intensa, laboriosa per diventare prima sacerdote, poi al servizio del suo Vescovo come segretario e quindi a contatto con tante situazioni delicate che lo hanno portato a cercare di poter stare vicino ai sacerdoti più in difficoltà della diocesi di Asti, dove lui è vissuto per quasi tutta la vita ed ha realizzato quasi tutto il suo ministero sacerdotale.

50 anni sono pochi, ma sono stati tanti per lui che ha saputo essere vicino ai più bisognosi, anziani, abbandonati spesso, e giovani con tanta voglia di crescere, di imparare e bisogno di essere educati. Ha voluto una realtà che fosse di supporto a parroci in difficoltà ed ha finito per creare la 'Compagnia di S. Giuseppe', poi Oblati di S. Giuseppe.

Celebriamo nel Marello un uomo e sacerdote attento ai bisogni del suo tempo e del luogo dove Dio lo ha chiamato al suo servizio. I suoi ultimi cinque anni li ha vissuti come Vescovo di Acqui.

Quella che ha segnato la sua vita è stata Maria SS. Rimasto orfano di madre in età giovanissima, ha trovato in Maria che ha incontrato nel santuario della Misericordia di Savona all'inizio della sua vocazione ed ha conclusione della sua vita, in Maria sotto il titolo di Consolata, patrona di Torino, in Maria in altri santuarietti: un santuarietto dedicato a Maria è stato quello in cui ha celebrato la sua prima messa.

Maria per il Marello è stata guida e sostegno nelle difficoltà della vita. Ci sta bene quindi una statua del Marello nella nostra chiesa dedicata a Maria Vergine dei Poveri. Che ci aiuti il Marello a guardarci sempre intorno per vedere le necessità degli altri, come lui ha fatto nella sua vita.

Si sposano bene quindi la festa del Marello e la festa della nostra parrocchia-santuario dedicato alla Vergine dei Poveri.

Catechismo

4 ^a elementare	lunedì dalle 17 alle 18	con Lucia – presenza
4 ^a elementare	sabato 5 ore 10 - 12	con Mary – presenza

Calendario messe

Sabato 29	16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.to Domenico Def.to Rafael Huancahuasi, Elias Palacios; def.to Alberto Colombo; fam. Soldi e Manovella. Def.ti. Luigi e Maria
Domenica 30 SS. Trinità	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Messa in onore di S. Giuseppe Marello Battesimo di Logronio Kristin Giulia (in Tagalog) Per Nancy
Lunedì 31 Visita- zione di Maria	8,00 18,00	Def.ta Annalisa Def.ti Fignini Roberto, Anna e Gino
Martedì 1 S. Giustino	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Mercoledì 2	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Giovedì 3 Corpus Domini	8,00 18,00	Def.ta Annalisa
Venerdì 4	8,00 18,00	Def.ti Dante, Marisa, Duilio ed Emma Lenzi Def.to Luigi
Sabato 5 S. Bonifacio	8,00 16,30 18,00	(Capp. Olivelli) Def.to Sonnessa Donato
Domenica 6 2 ^a dopo Penteco- ste	8,30 10,00 11,30 12,45 18,00	Def.to Francesco Quercia, Angela e Nicola; def.ta Vittarini Milena e Palazzo Filippo; def.ti Soardi Mauro ed Artemio 1 ^a Comunione – Messa per la comunità (in Tagalog)

Avvisi

- Domenica 30: domenica piena: festa della parrocchia – SS. Trinità e festa di S. Giuseppe Marello
- Urge il contributo di altre persone per la pulizia della chiesa: appuntamento al mercoledì alle 9: forza gente di buona volontà!
- Domenica 6: ore 11,30 primo turno di 1^a comunione di quest'anno.

Briciole d'oro

La Madre santissima ci abbia sempre sotto il suo manto.

(dalla lettera di S. Giuseppe Marello a don Stefano Delaude, del 14 nov. 1868)

Benedizione famiglie

Passeremo dopo le 18 (fornire codice se necessario)

Lunedì 31	Via Giovanni di Breganze (2-4)
-----------	--------------------------------